

→ **L'Antitrust argentino** annulla il voto. Bernabè: «Provvedimento infondato»

→ **L'Antitrust italiano** sanziona la società per 300mila euro: «Pratica ingannevole»

Telecom bloccata in Argentina In Italia multa per pratiche scorrette

L'Antitrust italiano multa Telecom di 300mila euro per pratica commerciale scorretta. L'Antitrust argentino sospende i diritti della società in Telecom Argentina. L'ad Bernabè: «Provvedimento infondato».

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Pessimo inizio settimana per Telecom Italia, che prima si è vista azzerare i poteri di voto e di gestione (con retrodatazione al 9 gennaio) dall'Antitrust argentino nella società Tel Argentina con sede a Buenos Aires, e poi è stata raggiunta da una multa da 300mila euro per pratica commerciale scorretta da parte dell'Antitrust italiano. La sanzione si riferisce alla promozione del concorso «Tim 4500 al giorno» attraverso spot e sms: secondo l'Antitrust il messaggio diffuso «non è chiaro nell'indicare l'oggetto della promozione e l'intento dell'iniziativa volta a commercializzare contenuti multimediali per cellulari». La pratica, oltre ad essere «ingannevole», è an-

Timedia

Mentana non andrà a La7, l'agenzia Apcom ceduta entro maggio

che attuata con «modalità aggressive di sollecitazioni alla partecipazione al concorso».

In Argentina, nel frattempo, l'Antitrust (Commissione di difesa della concorrenza, Cndc) ha chiesto ai direttori nominati da Telecom di «astenersi da prendere decisioni» nell'ambito della gestione dei consigli di amministratori dell'azienda. Il 9 gennaio la Cndc aveva aperto un'indagine per verificare la presunta si-

tuazione di monopolio nel settore delle tlc del paese, dopo l'acquisizione del pacchetto di maggioranza di Telecom Italia da parte di Telco, dove figura Telefonica, in concorrenza nel paese sudamericano proprio con Telecom Argentina tramite Telefonica Argentina. I supervisori incaricati dalla Cndc hanno informato che «ci sarebbero stati cambiamenti e alterazioni» della struttura societaria a diversi livelli.

Ora i legali sono lavoro per verificare la situazione, ma intanto il provvedimento di Buenos Aires ha già avuto effetti sulla piazza di Milano: nella seduta di ieri il titolo ha perso il 2,77%. Per l'ad di Telecom, Franco Bernabè, «il provvedimento della Cndc è totalmente infondato» e «fortemente lesivo degli interessi di Telecom Italia, che faremo valere in tutte le adeguate sedi internazionali». Bernabè invita anche il governo argentino ad intervenire «per risolvere una situazione che rischia di pregiudicare il futuro degli investimenti in Argentina».

SOLIDARIETA' PER I MEDIA

L'assemblea dei soci di Telecom Media, intanto, vede segnali positivi dalla raccolta pubblicitaria di marzo. Il contratto siglato con la concessionaria del gruppo Cairo per La7 a settembre 2008 «garantisce minimi per il 2009, 2010 e 2011 per 84 milioni di euro». Nei primi due mesi del 2009 la concessionaria ha raccolto 400mila euro in più rispetto al minimo garantito. L'assemblea ha approvato il bilancio 2008, con ricavi in crescita del 4,2% a 223,7 milioni, e deciso un risparmio di 4,8 milioni in due anni sul costo del lavoro, grazie al contratto di solidarietà raggiunto con i giornalisti (per 25 la società aveva previsto un piano di licenziamenti). Smentite le voci dell'arrivo a La7 di Enrico Mentana, mentre Telecom Media conta di vendere la maggioranza dell'agenzia Apcom entro fine maggio. ❖



Telecom L'America Latina continua a dare dispiaceri al gruppo

IL CASO

Marzo in rosso risparmio in fuga dai fondi comuni

Marzo in rosso e risparmiatori in fuga. Non tornano i conti per gli investitori italiani e tornano infatti ad acuirsi i deflussi dai fondi aperti, che secondo Assogestioni a marzo si sono fermati a quota 5,1 miliardi di euro (contro il 2,9 del mese di febbraio). Il patrimonio ha subito una contrazione di 2 miliardi di euro, passando dai 388 miliardi dello scorso mese agli attuali 386 miliardi di euro. I dati rilevati dall'associazione hanno evidenziato un aumento complessivo dei deflussi per tutte le categorie censite. In particolare, sono prossimi alla parità i fondi di liqui-

dità, che hanno registrato riscatti complessivi per 139 milioni di euro; hanno chiuso invece con un patrimonio in crescita rispetto allo scorso mese di oltre 87 miliardi di euro (equivalenti al 22,6% del patrimonio complessivo). I prodotti bilanciati e azionari hanno registrato rispettivamente 420 e 490 milioni di euro di deflussi, mentre per quanto riguarda il patrimonio, quello dei fondi bilanciati ha subito una leggera flessione (si è fermato a 16,2 miliardi di euro, il 4,2% del patrimonio), e quello degli asset dei fondi azionari ha sfiorato i 63,9 miliardi di euro (il 16,6% del patrimonio investito in fondi aperti). I deflussi per i fondi Hedge sono risultati di 677 milioni di euro, mentre il patrimonio è risultato poco meno di 17,8 miliardi di euro.

Foto di Claudio Peri/Ansa